

GAZZETTA

ROERO

L'organismo avrà l'obiettivo di ristrutturare il monumento-simbolo del paese e renderlo visitabile

Una fondazione per la torre

CORNELIANO

A Corneliano nasce una fondazione per ristrutturare, recuperare e valorizzare il monumento simbolo del paese: la torre medievale che sventa sull'abitato. L'idea, nata da un'iniziativa della famiglia Torreri, proprietaria dell'edificio dal Settecento, è finalizzata a riportare all'antico splendore uno dei monumenti più antichi di Langhe e Roero.

La fondazione si propone inoltre di promuovere, in futuro, mostre d'arte, incontri letterari e convegni. La torre, alta 22,34 metri, di impianto decagonale, è ornata alla sommità da una quadruplica cornice di archetti pensili; si erge sul rilievo che domina il paese ed è ciò che rimane del complesso del castello e dei possenti muraglioni che sostenevano il pianoro. Non si trattava tuttavia di un vero e proprio castello, bensì di una fortificazione atta alla difesa di altri edifici situati al suo interno.

La torre fu di proprietà dei Braida dal 1262, ai quali si avvicendarono i Romagnano, i Malabaila e i Solaro. Nel 1607 comparvero sul territorio cornelianese i Mathis di Bra, i quali acquistarono la quota dei Romagnano. Durante la guerra per il Monferrato, Corneliano fu una delle basi saubaude per gli attacchi ad Alba e la torre rivestì un ruolo cruciale per la sua posizione per



la visuale panoramica a 360 gradi sui territori circostanti.

Un ruolo importante la tor-

re lo ebbe durante la seconda guerra mondiale, quando i tedeschi la utilizzarono come

punto di controllo. Agli inizi del Settecento la quota maggiore del *Fundus Cornelianus*, e dunque la torre, passò ai Perez Binelli. Dal Settecento in poi è la famiglia Torreri a essere proprietaria della torre e del pianoro.

Unico retaggio, fin dal Cinquecento, del castello che fu, la torre rappresenta un simbolo per i cornelianesi e l'iniziativa di creare una fondazione ha da subito raccolto proseliti e consensi per far sì che essa diventi non solo più visibile "dal basso", ma torni a essere visitabile e diventi un punto di riferimento da vivere e non solamente da ammirare.

È forte l'attenzione anche dell'Amministrazione che più volte è intervenuta per la messa in sicurezza e il mantenimento della zona. L'auspicio è che tra i cornelianesi possa ricrearsi quello spirito di unione di intenti che ha portato al restauro dell'altro monumento simbolo del paese: il campanile settecentesco della chiesa parrocchiale intitolata ai Santi Gallo e Nicola. La popolazione si mobilitò raccogliendo fondi grazie a concerti e, più in generale, a numerose iniziative culturali e ludiche. Iniziative che permisero di reperire le risorse per il restauro cominciato nel maggio 2013.

Marcello Pasquero
(collaborazione di
Francesca Gerbi)

Nel 2013 più nascite che decessi

CORNELIANO

Cresce di 4 unità il numero dei cornelianesi e si attesta a 2.107, contro i 2.103 del 2012. In equilibrio il saldo migratorio con 104 immigrati e 104 emigrati. La notizia positiva viene dal saldo naturale positivo (24 nascite e 20 morti). È la prima volta che, nel terzo millennio, il numero dei nati supera quello dei morti. Stabile la percentuale di stranieri (circa il 10%). Le comunità più numerose si confermano quella senegalese e la romena. *m.p.*